
Come affrontare il diabete giovanile. Oggi al Centro Congressi La Principina una giornata di studio organizzata dall'Agd. GROSSETO

Oggi, presso il Centro Congressi Hotel Fattoria La Principina, a partire dalle 10, si tiene una giornata di studi sul tema "D come Diabete", a cura dell'Agd (Associazione per l'aiuto ai giovani diabetici, tel. 0564 - 1835414). Sono previsti numerosi interventi. Il dottor Gabriele Barlocco, direttore del Dipartimento materno - infantile del Misericordia, apre i lavori relazionando sul tema "La prevenzione e la diagnosi precoce delle complicanze diabetiche". A seguire gli interventi delle pediatrie e neonatologhe dell'ospedale grossetano: Susanna Falorni interviene su "Diabete e controllo"; Anna Sabatino sul tema "Quando il diabete fa il tandem con la celiachia"; Cristina Soci su "Diabete e scuola". La psicopedagogista Annetta Vieri parla dei tutor al Campo 2009. In chiusura Roberto Bernabò, presidente dell'Agd, tratta il tema "In viaggio con il diabete". Nel pomeriggio è fissata l'assemblea dei soci dell'Associazione per l'aiuto ai giovani diabetici

ALTRO

Sono 15mila i diabetici in Maremma Domani un convegno. Il dottor Rossi: «Tenuto sotto controllo, non fa paura»

FRANCESCA FERRI /

GROSSETO. Nella provincia di Grosseto ne soffrono oltre 15 mila persone, di cui 8mila si curano in strutture sanitarie; si ipotizza che non meno di 5mila non sappiano neppure di averlo. Eppure il diabete, se tenuto sotto controllo, non fa così paura come in passato.

Ne è convinto il dottor Mauro Rossi, direttore dell'unità operativa di Diabetologia del Misericordia di Grosseto e lo spiegherà nel congresso "D come diabete" che si tiene domenica alla Fattoria La Principina, a Principina a Terra a partire dalle 10. Un'iniziativa organizzata dall'Associazione per l'aiuto dei giovani diabetici di Grosseto che da trent'anni è sul campo per dare consulenza e sostegno a chi deve convivere quotidianamente con insulina, glucometro e pungidito.

«Una convivenza che dura tutta la vita - spiega il dottor Rossi - e che di solito viene sopportata dai pazienti che soffrono di diabete di tipo 1, mentre non va giù a quelli di tipo 2 che troppo spesso non seguono lo stile di vita loro consigliato». Il diabete di tipo 1 colpisce soprattutto bambini e giovani; le cellule del Pancreas, a un certo punto, sono attaccate da anticorpi e smettono di produrre insulina, l'ormone che trasporta il glucosio - lo zucchero - dal sangue alle cellule. Per questo i malati devono provvedere "manualmente" iniettandosi 3 o 4 volte al giorno questo ormone. Nella provincia di Grosseto sono circa 400 i diabetici insulino dipendenti sotto i 40 anni, compresi i bambini. Nel tipo 2, che colpisce di solito chi è in là con gli anni, la produzione di insulina invece non è sincronizzata con l'assunzione di zuccheri ma, al posto delle punture, ci sono le pastiglie, anche se a volte è indispensabile somministrare insulina anche al tipo 2. In entrambi i casi, senza insulina esterna il glucosio ristagna nel sangue e le cellule rimangono senza alimentazione.

«Nel diabete di tipo 2 però - spiega il dottor Rossi - i pazienti sanno bene che se si mettessero a dieta la malattia sparirebbe. Purtroppo, questa forma colpisce proprio chi a tavola è un bisboccione, una buona forchetta. E soprattutto le persone anziane tendono a sottovalutare il problema, dicono di avere in fondo "solo un po' di diabete". Prendono sotto gamba una malattia che si potrebbe curare meglio del tipo 1 e si espongono a rischi maggiori».

Punti di ristorazione con prodotti per diabetici potrebbero aiutare?

«Su questo sono scettico - spiega Rossi - perché credo che, se facessero menu ad hoc o aprissero un ristorante totalmente dedicato come ce ne sono in Europa, non c'andrebbe nessun diabetico. La dieta, infatti, si può fare dappertutto, basta scegliere i prodotti e le quantità consentite; non serve un posto dove trovare certi alimenti, serve che il diabetico abbia la volontà di applicarsi e sappia cosa mangiare».

Un gelato?

«Perché no. Se compensato dalla giusta dose di insulina o da una lunga passeggiata che brucia gli zuccheri, anche un gelato va bene».

Chi ha un familiare diabetico o sospetta di essersi ammalato perché ha sintomi come dimagrimento senza motivo, sete insaziabile e stimolo continuo di fare pipì, dovrebbe controllare con un'analisi del sangue il suo livello di glicemia. Oltre al centro del Misericordia, ogni ospedale della provincia ha un ambulatorio diabetologico. Un servizio capillare per una regione, la Maremma, dove ben il 7 per cento della popolazione è diabetico rispetto alla media nazionale del 6 per cento; e la percentuale cresce nella zona dell'Argentario. Oltre a queste strutture e all'Agd - che organizza anche corsi estivi per bambini e adolescenti e il cui sito è ricco di informazioni e consigli - a Grosseto un punto di riferimento è anche l'Associazione diabetici della provincia di Grosseto.

